

Presentate a Bruxelles la globalizzazione delle Pmi italiane

Distretti, scommessa per lo sviluppo

Tremonti ha illustrato la nuova strategia

I distretti industriali "Saranno il nuovo punto di forza dell'economia italiana e noi faremo di tutto perché la legge sui distretti passi in Europa".

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nel corso di una conferenza stampa non nasconde la sua soddisfazione per la nascita della legge sui distretti industriali. Tremonti, che ieri ha insediato la Commissione di studio incaricata di rendere operativi distretti, come stabilito dalla Finanziaria per il 2006, ha sottolineato: "Con questa norma nasce l'industria italiana di tipo nuovo. Insomma, al fianco dei giganti dell'industria italiana nasceranno altri giganti. E' l'uovo di Colombo grazie al quale nascerà finalmente un'industria italiana di tipo nuovo". Ma, ha tenuto a precisare Tremonti, "E' chiaro che se i distretti andranno avanti sarà solo nell'ambito del via libera che verrà dall'Unione europea". Un modo per dire che sui distretti "non si canalizzeranno gli aiuti di Stato".

Quanto al ruolo di Bruxelles, il ministro ha spiegato che è stata già aperta "una discussione con la commissione europea e sarà necessario continuare a lavorare per ottenere il progressivo consenso sui singoli passaggi. Faremo di tutto perché passi in Europa e vada avanti. Questo testo di legge è compatibile con le norme Ue, non vedo problemi, ma devo discuterlo con i commissari incaricati". "La nostra logica -ha tenuto a precisare Tremonti - è mettere insieme risorse per fare economie, non per prendere soldi". In questa ottica, quindi, per superare il problema del nanismo delle imprese italiane in Finanziaria sono stati introdotti meccanismi premiali per la fusione e la concentrazione: "Ma questi da soli - ha affermato - sono insufficienti". Per questo la manovra per il 2006 "ha attribuito ai distretti una configurazione giuridica. Le imprese non saranno più da sole e avranno la possibilità di mettersi insieme per fini fiscali, contabili, bancari". Il titolare di Via XX settembre ha quindi garantito che nella legge per i distretti "Nulla c'entra con la campagna elettorale, tant'è

vero che se la sinistra ci vuole dare una mano, è la benvenuta. Sarebbe molto positivo, nel caso dovessero vincere, se non smontassero la legge sui distretti che è un passo in avan-

ti molto importante per l'economia del Paese". La Commissione di studio sui distretti, che si è insediata oggi, è presieduta da Marco Fortis ed è composta da altri 39 componenti in rappresentanza del mondo dell'economia, della cultura, da operatori, studiosi di varia estrazione culturale e professionale.

Da parte sua, Fortis ha ricordato che "I distretti italiani contribuiscono per oltre il 40% al nostro export. La ripresa in atto anche dei distretti più colpiti dalla concorrenza asiatica dimostra come questi siano un potente incubatore di imprese leader. Per questo vanno aiutati per il futuro del Paese".

